



Il nome di Adrian Willaert (1490-1562) appartiene al novero degli artisti che trovarono nell'Italia delle corti il contesto adatto a dispiegare la propria maestria, che nel caso di questo musicista culminò presso la Basilica di San Marco a Venezia, "fabbrica musicale" che dopo di lui - e grazie al suo magistero - acquisì ulteriore autonomia stilistica e divenne centro di irradiazione della polifonia in Italia e fuori. In questa antologia - la quarta che i Dionysos Now dedicano a "messer Adriano" - si ascoltano sia una scrittura tendenzialmente omoritmica, utile alla narrazione di un testo esteso come quello della *Passione secondo Giovanni*, sia il contrappunto imitativo "madrigalesco" (Willaert fu rilevante anche nella scrittura di brani profani). L'ensemble cura molto la dimensione timbrica, andando alla ricerca di una qualche varietà nell'ascolto, e palesa una concezione corretta della prosodia (elemento cruciale in questa stagione - in tutte? - della vocalità). Qualche riserva - forse di matrice campanilistica - potrebbe venire dalla delicatezza con la quale si sente trattare la musica... come se alle volte si temesse di aggiungere troppi contrasti, troppo zucchero nel dolce o troppo aceto nell'aspro, eccessi che invece sono conaturati nel gusto "italiano" e che, verosimilmente, sono

distanti tanto dal gusto prevalente dei cantori guidati da Tore Tom Denys quanto da quello dello stesso Willaert.

CARLO FIORE

DOWLAND

LACHRIMAE

LIUTO Jadran Duncumb

ENSEMBLE Accademia Strumentale Italiana

DIRETTORE E VIOLA

DA GAMBA Alberto Rasi

SACD Challenge Classics 72938

★★★★★



L'Accademia Strumentale Italiana sta tornando su alcune sillogi "classiche" del repertorio cameristico pre-classico (sono già apparse edizioni encomiabili dell'*Arte della fuga* di Bach e dei *Pièces de clavecin en concert* di Rameau) alle quali si aggiungono ora le *Lachrimae* di John Dowland, campione della vita musicale elisabettiana e poeta dell'espressività tanto sul liuto quanto nell'insieme del consort (nome col quale la lingua inglese designa variabili organici strumentali). La raccolta apparve a stampa nel 1604 come successione di sette pavane che declinano il tema della malinconia, seguite da altri brani per lo più in ritmo di gagliarda o allemanda: queste componenti si possono eseguire nell'ordine del libro oppure alternando pavane e gagliarde, oppure ancora escogitando successioni di altro tipo. Rasi sceglie la

seconda possibilità, puntando molto sul contrappunto - anzi addirittura sulla dialettica - tra le viole da gamba e il liuto, dando a questo strumento una centralità che si nota anche dalla messa a fuoco delle "diminuzioni" soprattutto su di esso. Come già notato in Bach e in Rameau, la maniera-Rasi è improntata alla sobrietà e da essa riesce a illustrare i diversi caratteri del testo musicale, limitando l'apporto individualista ma rispettando l'individualità dei diversi brani: fra i dettagli memorabili, la scelta di eseguire a liuto solo la *Earl of Essex Galliard* onde accentuare sottilmente il passaggio alle brume nebbiose delle successive *Lachrimae tristes*, brano di per sé a sole viole.

CARLO FIORE

SENTO D'AMOR

LA FIAMMA

MUSICA CAVALLERESCA E CORTESE DEL TRECENTO ITALIANO

ENSEMBLE I Trobadores

CD Stradivarius

★★★★★



Se c'è una musica alquanto impervia da affrontare, a tratti ancora ignota e assai spesso equivocata, questa è la musica comunemente etichettata come "medievale", denominazione generica e, per forza di cose, indefinita. Se, da un lato, peraltro, non è semplice rintracciare approcci scientificamente validi al

canto gregoriano (che pure esistono e di alta qualità), dall'altro è ancor più raro scovare buone incisioni dedicate alla musica medievale profana. I Trobadores, giovane e preparato ensemble perugino, ha licenziato *Sento d'amor la fiamma*, una raccolta di "musica cavalleresca e cortese del Trecento italiano", uscendone decisamente a testa alta. Ventuno brani, sia vocali che solamente strumentali, suddivisi per i temi più classici della letteratura cortese: "Dei fatti d'amore", "Per chiare acque", "In bianca selva", "Per fuggir d'Amor le punte", "Venite amanti a la liçadra festa", "Amor signore e domina Fortuna". Tra gli autori, perlopiù anonimi (o quasi), da segnalare la presenza di Francesco Landini e Gherardello da Firenze, esponenti di punta dell'Ars Nova fiorentina.

Il disco si presenta come una riuscita antologia del repertorio trecentesco italiano, contraltare del repertorio sacro gregoriano, capace di incentivare I Trobadores nell'auspicabile prosieguo della loro ricerca sul Medioevo e la prima polifonia (e, magari, anche sui trovatori).

MATTIA ROSSI

BRESCIANIELLO

PARTHIAS AND SINPHONIAS FOR SOLO GALLICHONE

GALLICHONE Davide

Rebuffa

CD Tactus 690203

★★★★★

